

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
Pugili Stati dell'U-
nion postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni agget (apo in-
serzioni, si non pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine, contanti
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bono. Articoli comu-
nicati in 111 pagine
cont. 15 in loco.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

La Patria del Friuli

Associazione per l'anno 1887.

Il Direttore e la Redazione della *Patria del Friuli* esprimono un'altra volta loro gratitudine agli Udinesi ed ai Comprensivi per costanti unni d'anno in anno ognora maggiori prove di benevolenza. Ringraziano poi quei gentili amici, i quali divennero Collaboratori del Giornale, e quanti, ormai da tutti i Comuni della Provincia, offrono ad esso periodiche Corrispondenze e notizie.

Il lavoro con cui è sciolta ovunque la *Patria del Friuli*, oltreché basarsi atto di comune cortesia dei Soci e dei Lettori, trova spiegazione nei principi o nei modi della nostra polemica politica ed amministrativa.

Diffatti noi non ci possiamo mai nel numero degli esageratori, né verso Destra né verso Sinistra, comprendendo bene l'intimo sentimento della grande maggioranza dei Friulani; quindi, ecco che questa maggioranza viene a noi.

Non fummo mai esclusionisti, nemmeno quando più fervevano le passioni partigiane, e seppimo rendere giustizia a tutti, quantunque dai veri intolleranti, e pur vanatori di libertà, sempre questo nostro contegno non venisse apprezzato. Però, siccome il tempo è galantuomo, più tardi parecchi di quelli, i quali dapprima ci avevano avversato, si dichiararono nostri amici.

Egli è perciò che sparivano l'anno 1887 abbia a cominciare sotto buoni auspici per la *PATRIA DEL FRIULI*; speriamo, cioè, che si molti Soci raccolti specie nello spirante anno, altri se ne aggiungano nello scopo di patriottica come completo *Giornale provinciale*.

Col nuovo anno sarà ampliata la parte politica, poiché non mancheremo di riferire, insieme alle nostre, le opinioni dei più autorevoli diari di Roma, ed un aiuto, su le questioni importanti, delle opinioni della Stampa straniera.

Con ogni maggiore cura e diligenza sarà compilato il nostro *Gazzettino commerciale*, che da solo dovrebbe essere invito ad associarsi per proprietari e specie per Municipi.

Alla Cronaca provinciale e alla Cronaca cittadina si darà estensione, cercando che in esse i Soci trovino ogni giorno varie notizie interessanti e la polemica a commento della vita pubblica.

Per l'Appendice abbiamo già preparati Romanzi, Racconti, ed altri lavori letterari, tra i quali i seguenti:

Amore tra i monti
Il fumatore d'oppio
Il tesoro del pascià

Il tramonto della Diva
Terra e mare
La figlia del bottajo

Offriamo di più, in corso dell'anno, un racconto di giovane scrittore nato in Friuli. Dunque nell'Appendice ci sarà costantemente una parte letteraria.

Anche per l'anno 1887 l'Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* può offrire alle gentili signore dei Soci l'elegante Giornale di Mode la *STAGIONE* di Milano, ovvero la *SAISON* che esce a Parigi, ambidue bimestrali, per lire 12.50, e la piccola edizione per lire 6.50 e ciò per accordi con le Amministrazioni di que' Giornali.

Le associazioni per 1887 alla *PATRIA DEL FRIULI* si ricevono al nostro Ufficio in Udine Via Gorgi, N. 10, e fuori presso tutti gli Uffici postali, pagando soltanto la tassa di centesimi 20 per la trasmissione del prezzo annuo, semestrale o trimestrale.

I lavori della Camera e nuovi screzi.

Per luttuoso episodio, di cui ancora l'Italia si duole, i lavori della Camera dei Deputati vennero per tre giorni interrotti. Poi, l'altro ieri e ieri continuaron, ma, faticamente, cosicché riteniamo ormai impossibile che prima delle vacanze natalizie si abbiano ad approvare tutti i bilanci. Verrà, dunque, chiesto l'esercizio provvisorio per due o tre mesi.

I bilanci sinora approvati sono quelli di grazia e giustizia, di agricoltura, dell'istruzione pubblica e degli esteri. E in corso di discussione il bilancio della guerra.

Il risultato della votazione segreta fu favorevole ai Ministri Grimaldi e Conte di Robilant; con le *palline nere* si mo-

strò scarsa simpatia per T. J. ni e C. pino.

Se non che i principali bilanci sono ancora da sottoporsi alla discussione ed al voto; quindi non mancheranno occasioni a manifestazioni partigiane degli avversari di Depretis e Colleghi. Anzi, oltretutto con le *palline nere*, simili manifestazioni avverranno nei Discorsi degli Oratori e con la proposta di ordini del giorno, dacché, concesso che abbia l'esercizio provvisorio, la Camera, non più frenata dalla ristrettezza del tempo, potrà allargare la discussione. E dunque soltanto da sperare che l'on. Magliani, con la sua *Esposizione finanziaria*, giunga opportunamente ad impedire inutili od esagerate obiezioni, ed a chiarire meglio le cifre allineate nei bilanci.

Oltretutto per i bilanci, si annunziano screzi tra i Deputati su parecchie proposte del Governo. Però godiamo di

essere assicurati che non avranno a manifestarsi sostanzialmente sulla proposta, annunciata dall'on. Depretis, di un monumento nazionale a Marco Minghetti.

E sentore di questi screzi lo si ebbe anche l'altro ieri a Montecitorio, trattandosi di convalidare alcune elezioni.

Per costante consuetudine della Camera le decisioni della Giunta, nominata per l'esame degli atti e di qualsivoglia contestazione in materia elettorale, venivano approvate. Singolare il caso di un voto contrario, ad esse decisioni. Ebbene, nella tornata dell'altro ieri si derogò a questo principio. E ne nacque un vivo battibecco, che terminò con le dichiarazioni degli onorevoli Cairoli e Nicotera, membri della Giunta, di astenersi dallo intervenire ad altre sedute di essa, dacché il Regolamento loro vieta di dimettersi.

Questo screzio tra i membri della Giunta, ed un voto della Camera contrario a decisioni di essa, indicano lo inasprirsi della partigianeria, mentre non dovrebbe manifestarsi mai in argomento di elezioni.

Parecchi Giornali annunciarono che la Giunta intenda di annullare la doppia elezione, avvenuta in maggio, dell'on. Di Lenna nei Collegi Udine II e Firenze II, considerando l'illustre nostro amico, piuttosto che nella sua condizione di Colonnello dell'Esercito, quindi eleggibile, nel nuovo alto ufficio di Ispettore generale delle Ferrovie alla dipendenza del Ministro dei Lavori Pubblici. Noi, però, non accogliamo sinora quella notizia, la quale ci sembra improbabile, dacché l'ufficio di capo dell'Ispettorato delle Ferrovie lo consideriamo paragonabile a quello di Segretario generale del Ministero. Ad ogni modo vedremo, se, per l'opposizione della Giunta, cosa la Camera deciderà. Certo è che ci dovrebbe che fosse tolto il comm. Di Lenna dal suo seggio tra la Maggioranza, quantunque, avendo egli optato per il Collegio Firenze, il II Collegio Udine già a lui abbia dato un successore degno.

Merlati ha terminato il digiuno in stato soddisfacente: bevette un vino speciale, destinato a preparare la vita ad altri cibi. Ora è divenuto un uomo che mangia come noi. Cinquant'anni di digiuno! È un bel farli.

ed aveva spalancata la porta: ma ciò che vide la trattenne sulla soglia.

La signora Gifford era là, seduta nel vano della finestra per godere in pace gli ultimi raggi del sole cadente, ed aveva sulle ginocchia una lettera aperta. Non fu già questa che sorprese Euridice, poiché la cognata riceveva spesso lettere dall'Australia; ma, a primo colpo d'occhio e senza poterne indovinare il motivo, ella notò un certo disordine nel salotto: na sedia ed uno sgabello erano fuggiti di posto; la coltricina intorno a cui lavorava Rachele, stava, per terra, in mezzo della stanza, sguaiata e pesta, come la si avesse gettata sotto i piedi e trascinata di sedia in sedia.

Fate dunque attenzione, Rachele, sciamò tutta meravigliata; avete lasciato cadere il lavoro ed ecco il vostro cotone tutto macchiato. Non può più servire, sciupato in quella maniera!

E si avanzò per raccogliarlo.

Ma che avete, Rachele? ripeté guardando la cognata: che c'è di nuovo? Cosa vi è toccato?

Non sapeva spiegarsi l'alterazione dei lineamenti della giovane donna. Era proprio una rivoluzione. Rachele si alzò, spiegando la lettera fra le mani increspate, col viso in fiamme, e fissando ardentemente gli occhi — quegli occhi azzurro-grigi di solito così freddi — scintillanti adesso come per eccesso di febbre, sopra Euridice.

Egli mi ha scritto, signorina Gifford, rispose anelando; Matteo Penni ha scritto! Non ha mai pensato di abbandonarmi! Povero giovine! L'avevano respinto al suo primo esame e non aveva osato dirmelo: aspettava miglior esito per farmi la sua domanda. Ah, egli fu sempre giovine fiero e leale!

Euridice, immobile, la guardava e l'ascoltava senza che il più leggero incartato le animasse le guance d'a-

Provvedimenti contro la pellagra.

La proposta del cav. Marzuttini

Abbiamo, giorni fa, accennato alla proposta che il Medico municipale cav. dott. Marzuttini espone al Consiglio Sanitario Provinciale — di cui fa parte — affine di invitare la Provincia a stanziare in bilancio per dieci anni la somma di lire cinquantamila colle quali aiutare l'impianto e l'esistenza di cucine economiche e di forni rurali nei Comuni più flagellati dalla pellagra, collo scopo di migliorare la nutrizione dei contadini ed estirpare in questa guisa il terribile morbo — causa di tante sventure nel nostro popolo agricoltore e di un aggravio ingentissimo per le finanze provinciali e comunali.

Che la pellagra sia derivata dalla insufficiente nutrizione, lo afferma anche la relazione del prof. cav. G. A. Pirona compilata per rispondere all'inchiesta del Ministero dell'Interno sulle condizioni igienico-sanitarie dei Comuni della Provincia; nella quale, a pagine 51, è detto: «Non siamo d'accordo con quei «patologi» i quali considerano i prodotti «dell'alterazione del granoturco, il verde «del mais, come la causa unica della «pellagra. Siamo tuttavia perfettamente «d'accordo nel ritenere che tutte le «sostanze guaste, come anche i fun- «ghetti che si generano sul granoturco «post» sui granai o umido o non ben «maturo, agiscono come tanti veleni, «capaci di alterare la crisi organica «così da rendere l'individuo a lungo «andare incapace di reagire efficace- «mente contro l'influsso di tutto quel «cumulo di cause che concorrono a «produrre il luttuoso morbo nel misero «agricoltore, alimentato in modo tanto «imperfetto».

E soggiunge: «Dev'essere quindi sol- «lecitudine interessante dello Stato, «della Provincia e del Comune, di favo- «rire non solo moralmente, ma con «sussidi efficaci la istituzione dei forni «rurali nei Comuni agricoli, per la «confezione del pane di buona qualità, «di perfetta cottura e al massimo buon «prezzo possibile... e di propagare «con sussidi la creazione di forni es- «sicatorii del mais essendo difficile «l'ottenere che in breve tempo si mo- «difici radicalmente l'abituale sistema «di alimentazione di un popolo».

La Provincia nostra, che spendeva nel 1868 lire 24,230.70 per la cura e mantenimento di maniaci poveri; nel 1882 spese lire 289,651.26, nel 1883 lire 274,993.75 e nel 1884 lire 258,629.66; senza contare che una egregia somma spendono ogni anno anche i Municipi e senza contare l'immenso danno che da tali condizioni risente tutta la popolazione.

«La Pellagra» — osserva in altra

vorio. Le labbra, più chiuse ancora del solito, disegnavano appena una breve linea color di rosa. Finalmente, come la cognata ebbe finito:

— Che dite voi dunque, Rachele? domandò. — Chi è di grazia questo Matteo Penni? Non lo conosco, io, se non forse per essermi fatta servire da lui due o tre volte nella bottega di vostro padre. Se vi ha scritto, vorrà dire, io credo, ch'ei non conosce ancora il vostro nuovo stato.

Prese la lettera dalle mani di Rachele, la voltò e ne guardò l'indirizzo.

Lo dicevo bene, io. «A Rachele Corbet, presso Giovanni Corbet, a Clouds.» Ma, infine, cosa può fare a voi tutto questo?

Euridice parlava sottovoce, e il suo accento meglio che rimproveranza, esprimeva sorpresa. Tocò dolcemente il braccio di Rachele, e sentì che quel braccio aveva i brividi come sotto la stretta d'una mano di ferro.

Nello stesso mentre lo sguardo della poveretta si turbò, e gli stessi brividi l'assalirono per tutte le membra.

— Ah, sciamò con forza, un presentimento me lo diceva bene! Avevo l'idea di andarlo a raggiungerlo! Sì, il giorno che mi son maritata, quanto poco mancò perchè, invece di obbedire ai miei, invece di legarmi per sempre al signor Gifford, partissi in cerca di lui, attraverso i mari, per domandargli conto del suo abbandono!

— Rachele, che significa questo linguaggio? interruppe la signorina Gifford con tono severo. — Non una parola di più, e vi prometto di non riferire a mio fratello i vostri propositi strani! — Ma rimettetevi, in nome di Dio, aggringate vedendola sempre più commossa; un po' di calma, o mi sarà impossibile tener celata questa scena. Farette del male a voi stessa, Rachele; pensate alla

parte il cav. Pirona — « può dirsi la «malattia dominante della regione «e piana della Provincia. Essa va gior- «nalmente acquistando terreno, siede «in prepa alla miseria e si diffonde «rapidamente com'essa. Moltissimi Co- «muni della zona bassa, molti e molti «del pedemonte che non la conoscevano, «ora ne sono gravemente infetti e molti «altri ne lamentano il progredire con- «tinuo... »

È questione di umanità, dunque, soprattutto, l'attuare tutti quei provvedimenti che possono condurre a scongiurare lo sviluppo e la diffusione della pellagra, ma è anche questione di decoro, e lo dimostrano le cifre che più sopra abbiamo riferite.

Perciò degna di serio studio la proposta del cav. Marzuttini, la quale non è già campata all'aria, ma si basa sulle esperienze della Provincia di Mantova dove la pellagra è pure assai largamente diffusa. Il numero delle cucine economiche funzionanti in quella Provincia per lo scopo appunto di migliorare la nutrizione dei poveri contadini è di ventotto, sussidiate dalla Provincia e dai Comuni; senza contare alcune altre che pure hanno funzionato, ma che non domandarono alcun sussidio alla Commissione provinciale.

Il Consiglio di quella Provincia poi, oltretutto istituire la beneficenza contro la pellagra, affidò anche alla Commissione provinciale permanente l'incarico di proporre ogni triennio il conferimento di tre medaglie d'oro «ai Comuni, corpi morali ed associazioni filantropiche che avranno più fatto per raggiungere gli scopi dell'istituzione».

Le ultime medaglie furono assegnate alle Commissioni di Bagnolo S. Vito, Suzzara e Volta Mantovana. E non possiamo trattenerci dal riferire, dalla *Relazione della Commissione Provinciale Permanente contro la Pellagra*, gentilmente favoriti dal cav. Marzuttini — le note che spiegano i motivi di tali attestati:

«La Commissione di Bagnolo ha istituito due cucine, l'una nel capoluogo del Comune con distribuzione delle vivande a mezzo degli apparecchi coibenti di trasporto nella frazione di S. Biagio; l'altra a Governolo, altra frazione di quel Comune, promiscua con quella di Roncoferraro, con distribuzione delle vivande anche a Correggio Micheli; a mezzo poi del vicino Riformatorio di Campione vennero alimentati 5 pellagrosi che si trovavano in quella frazione: i pellagrosi sussidiati dalla Congregazione di Bagnolo furono 55 nel 1883, 45 nel 1884 e 46 nel 1885.

«In Comune di Suzzara vennero istituite tre cucine economiche, una nel capoluogo, una a Tabellano e l'altra a Salletto: nel corrente anno furono aperte

vostra posizione, pensate alla creatura che portate nel seno...

A queste parole Rachele mandò un acutissimo grido, quasi l'avessero colpita con un pugnale al cuore. Ricadde sulla sedia: poi d'improvviso, per uno sforzo violento, invece di un passaggiero dolore, si lessero sul di lei volto le tracce di più crudele affanno.

Euridice non si spaventava per poco, tuttavia quell'agitazione della cognata talmente la colpì che non seppe agguingere un solo rimprovero.

Dopo alcuni minuti, durante i quali la signora Gifford non fece altro che capirsi gli occhi col grembiule, Euridice le chiese se voleva ritirarsi nella sua camera. Interpretando il silenzio di lei come adesione, le passò un braccio sotto la vita e la trascinò dolcemente alla sua stanza dove l'aiutò a spogliarsi ed a mettersi a letto: dopo, sedette presso di lei fino a che non vide i suoi occhi, affaticati per lo scoppio d'una disperazione troppo a lungo repressa, aggravarsi e chiudersi: soltanto allora lasciò la camera.

Disgraziata creatura! Natura entusiasta e inconsiderata! pensava la signorina Gifford chiudendo con dolcezza la porta. — Non mi sarei mai sognata ch'ella avesse tanta facoltà di soffrire. Non l'avevo mai vista commuoversi, per nessuna cosa. Ma quella della sua casta son tutte cose: sì la sciamò padroneggiare da un'idea momentanea, senza giudizio, senza riflessione: non sanno dominare se stesse. Non già io diffidi proprio di lei: debbo renderle questa giustizia, non ho alcun motivo di supporre ella abbia soltanto il pensiero di mancare a' suoi doveri. Quanto a quel ragazzo droghiere, spero che Cristoforo non sentirà mai parlare di lui: sarebbe troppo umiliante...

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE DUE COGNATE.

NOVELLA

di C. DICKENS.

Salvo il tuono di superiorità pedagogica che Cristoforo Gifford era solito prendere con sua moglie, nulla c'era da ridire circa la sua condotta verso di lei. Se quel matrimonio gli aveva cagionato grandi illusioni, non esagerava perciò i sacrifici fatti dal punto di vista del suo grado sociale, né a dire il vero questi sacrifici gli erano cagione di vivi rimpianti; ma, dopo esser stato adescato da Rachele Corbet, giusta l'espressione di sua sorella, s'era troppo lusingato di rifare l'educazione di sua moglie secondo i propri gusti e le proprie abitudini. Senza condividere tale speranza, sua sorella aveva promesso di secondarlo per dirozzare lo spirito di Rachele e renderla degna compagna d'un uomo come lui, prescindendo dalle nozioni elementari — lettura, scrittura, calcolo e lavori domestiche, — che diggià possedeva la figlia del droghiere: ma sebbene in teoria, come avevano più volte rimarcato, potessero ripromettersi qualche successo, perchè la giovane sposa era d'intelligenza sotto certi rapporti bene organizzata, in pratica furono costretti rinunziare a tale impresa, sia che mancasse a quella intelligenza qualche corda segreta, o sia che la mano di Cristoforo Gifford non fosse capace di cavarne quei suoni melodiosi di cui in realtà lo strumento era dotato.

La condotta di Rachele, era quella di moglie obbediente e sommessas. Mai domandava di essere accompagnata al

passaggio od in società: mai si lagnava di aver abbandonato la propria famiglia (suo padre e tutti i suoi avevano emigrato poco dopo il suo matrimonio); mai si ribellava ad alcuna delle abitudini tradizionali di Linton, né cercava sottrarsi all'influenza e al predominio della cognata; ma era una creatura volgare e insignificante, cui i domestici stessi si degnavano appena guardare, quasi si ritenessero superiori a lei.

Cristoforo Gifford s'era ingannato nella scelta, ma non se la prendeva tanto a petto. Non aveva da render conti ad alcuno e in quella specie di reclusione in cui viveva, i segreti rimpianti non avevano per fortuna che pochi testimoni; d'altra parte era troppo gentiluomo ed uomo di cuore per addossare alla moglie la responsabilità di averla esso male giudicata e per castigargliela con mali trattamenti. Infine la speranza che gli nascerebbe in breve un erede, rialzava il suo orgoglio e tenevalo di buon umore.

II.

Cristoforo era tornato alla biblioteca ed Euridice trovavasi sola nella propria camera quando intese suonare alla porta il fattorino postale. I domestici erano soliti ritirare senz'altro le lettere dalla cassetta collocata nel vestibolo e portarle ai destinatari, ma questa volta nessuno si moveva per venire a lei od a suo fratello, la camera del quale era proprio attigua alla sua; onde Euridice suppose che la lettera portata allora dal fattorino fosse diretta a qualche domestico. Quando discese in salotto, teneva ancora fra mani un inventario che s'era fatta premura di terminare prima che calasse la notte. Era discesa col suo passo franco e leggero ad un tempo

il 25 gennaio e chiuse il 7 luglio. Venero complessivamente distribuite numero 14648 minestre parte gratuite, parte a pagamento. L'utilità delle ordinate misure, riferisce quella Commissione nel suo ultimo rapporto, fu evidente; il numero dei pellagrosi che nei primi anni superava il centinaio si va sempre più riducendo, ed in questo anno la quantità dei pellagrosi tuttora in cura dagli anni precedenti si è ridotto a 34; i pellagrosi denunciati e sussidiati furono 60 nel 1888, 53 nel 1884 e 47 nel 1885.

La terza medaglia d'oro si propone di conferirla all'onorevole Commissione di Volta Mantovana, quantunque la medesima abbia dato prova di singolare attività soltanto negli anni 1884 e 1885. Nel maggio 1884, impressionata che da vari anni quella Commissione non dava conto alcuno del suo operato, non prestandosi nemmeno alla denuncia dei pellagrosi, la Commissione Provinciale vi fece una ispezione, che riuscì assai sconsolante, essendosi constatato che i pellagrosi vi erano pienamente abbandonati, e che quella Commissione non estrinsecava in modo alcuno la sua esistenza. Ma all'invito subito dopo diretto a quel Comune di ricostituire la Commissione con carattere autonomo, fu immediatamente corrisposto e gli sforzi fatti dall'egregio sig. avv. Oreste Boselli, eletto a Presidente della nuova Commissione, ottennero in breve l'inatteso risultato di far funzionare in quel Comune in modo veramente esemplare una cucina economica.

Con essa vennero assistiti 53 pellagrosi nel 1884 e 59 nel 1885, distribendosi ogni giorno per il periodo di circa 6 mesi pane, minestra e carne e vino alternativamente; nel decorso anno si ebbero 22 guarigioni, mentre 17 pellagrosi miglioravano assai sensibilmente. L'organizzazione data dalla Commissione di Volta alla istituzione delle Cucine non lasciò proprio nulla a desiderare, ed il suo regolamento fu approvato dal Ministero e dalla scrivente, che anzi, come già sopra si disse, trovò di adattarlo a tipo e come tale lo fece stampare e diramare alle altre Commissioni. Il Ministero poi ha già accordato alla Commissione di Volta due sussidi.

La straordinaria solerzia ed attività spiegata sia pure per soli due anni dalla Commissione di Volta, ha quindi indotta la scrivente a proporla fra quelle da premiarsi con medaglia d'oro. «Sa poi l'onorevole Consiglio, come volle fare nella precedente distribuzione di onorificenze, vorrà per maggior incoraggiamento in qualche modo segnalare anche l'operato di altre Commissioni che hanno soddisfattamente corrisposto all'incarico loro compito, la scrivente si fa un dovere di indicare le Commissioni di Guidizzolo, Modole, Monzambano, Poggiorosco, Villa Poma, Porto Mantovano: le prime cinque hanno tutte promossa con molta regolarità l'istituzione delle cucine economiche, ottenendo buoni risultati; quella di Porto Mantovano quantunque per la speciale configurazione del Comune, trovandosi i centri di abitato assai distanti fra loro, non sia riuscita a poter istituire una cucina economica, ha però, mercè una ben studiata e sorvegliata assistenza alimentare, ottenuto egualmente di ridurre in modo assai sensibile il numero dei pellagrosi, che da 38 che erano nel 1883, scese a 32 nel 1884, a 14 nel 1885, e quest'anno non ne furono denunciati che 6».

Non speriamo che il cav. dott. Manzoni, colla solita energia ch'egli sa mettere in tutte le cose belle ed utili alle quali si accinge, saprà far prevalere il concetto che lo ispirò per avversare il terribile flagello. Anche in Provincia di Como vennero sussidiate istituzioni aventi lo scopo di migliorare le condizioni di vitto per gli agricoltori, che lottano anche là contro la pellagra; e si ottennero felici risultati. E senza andar fuori del nostro paese, basterà che citiamo quanto il signor Giuseppe Manzini faceva ultimamente noto al pubblico: che cioè, dopo l'istituzione dei fari rurali nei due Comuni di Pasion di Prato e di Remanzacco, che data da soli due anni, nel 1886 nessun pellagroso pazzo venne trasportato all'ospedale, ed i sussidi concessi ai poveri a domicilio, ridotti a qualche unità nei due Comuni; mentre nel 1878 a Pasion di Prato gli infetti di pellagra erano 46.

20 mila lire regalate da un prete.

S. ha da Genova che il sacerdote cav. Giuseppe Bertolotto, parroco di Altare, presidente della Congregazione di Carità, essendo stato di moto proprio del Re insignito della Commenda nell'ordine di SS Maurizio e Lazzaro, offese a vantaggio dell'Asilo Infantile di Altare la somma di lire ventimila.

In America temono l'accumularsi del denaro nelle casse del tesoro, se non si ridurranno le tariffe; e perciò propongono di anticipare il pagamento degli interessi che superano il tre per cento. Ecco una cosa difficilmente avverabile nei paesi dove prevale la massima della pace armata!

CRONACA PROVINCIALE

Un tramontino condannato.

Francesco Timolin, sarto, dell'età d'anni 16, nativo da Tramonti nella nostra provincia, comparve ieri l'altro al Tribunale di Trieste accusato di avere nel giorno 11 novembre p. p. in compagnia d'altro ladro, rimasto sconosciuto e soprannominato orbo, rubato alla rivendugliola Maria Novacich, in piazza del Ponte rosso, un cesto di uova del valore di f. 5.

Il Timolin venne anche processato e condannato al carcere per mesi 3, nonché al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena.

Il padre del fanciullo, che assisteva al dibattimento, venne colto da svenimento e dovette essere accompagnato fuori della sala.

Una brutta notizia.

ci giunge da Trieste. È morto Giovanni Battista Foraboschi, da Moggio, uomo onesto, di sentimenti liberali e conciliabolisti in quella città.

Il Foraboschi dimorava a Trieste da circa otto anni, era proprietario di una delle più accreditate farmacie a s'era guadagnata la generale benevolenza.

Le nostre condoglianze ai superstiti.

Publicazioni per Natale.

Chi segue la consuetudine gentile di offrire per Natale o Capo d'anno, ai parenti o agli amici, qualche stremito, sa già che fra le meglio gradite è senza dubbio un libro: un libro di letteratura o d'arte, che certo lascia più durevole ricordo del donatore, e del gusto fine di lui, ed alla persona cui viene offerto è sempre una testimonianza la più ambita.

A soddisfare questo pensiero affettuoso, e a rendere più facile la scelta, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ci presenta, quest'anno, una schiera numerosa di splendidi libri, fra cui la signora, come la fanciulla, l'artista, lo studioso, come il bambino, trovano di che appagare i loro desideri, il loro gusto, da loro curiosità.

Ecco le appetitose novi a preparare dall'editore Hoepli: *Atlante zoologico*, in 91 tavole doppie a colori, con testo del professore Sordelli, del Museo milanese di storia naturale; di esso si possono avere le tre parti separate, onde si compone, cioè: *I mammiferi*, *Gli uccelli* e *I rettili, anfibi, ecc.* Esso si accompagna all'*Atlante botanico*, con 80 tavole in colori, e al *Museo entomologico* dello stesso Hoepli, due opere pregevoli, anche per la accuratissime incisioni. Segue il *Gramm. alfabeto italiano*, in 24 tavole cromolitografiche, in cui la fantasia dell'autore si è sbizzarrita in disegni e quadretti artistici, veramente simpatici. Vengono quindi la 4a edizione del *Mondo dipinto*, con più di 100 tavole a colori; l'*Atlante Album per Natale: Noël pour tous*, di cui ci siamo già occupati; *Sempre allegri, bambini*, con comichissime figure mobili; *Gli animali utili ai nostri paesi*, del Fornari, e *Racconti e commedie della Marchesa Colombi*, che fanno parte della geniale *Biblioteca della gioventù italiana dell'Hoepli*, nella quale si notano, *Da Verò*, *Silvana* della stessa Marchesa Colombi. Poi una varietà di libri indistruttibili, tutti destinati ai bambini, e adorni di vignette colorate e di scene gaie e istruttive. Per tal modo v'è da contentare tutte le età, tutti i gusti e tutte le borse e con l'Italia giovane dello stesso editore, si completa egregiamente la serie delle pubblicazioni per la gioventù. A chi poi si compiace della splendidezza artistica delle incisioni e delle ricche legature, l'Hoepli offre *Il Donatello*, *Il Libro dell'arte*, *L'ornamento politeromano del Melani*, *La collezione di disegni antichi del senatore Morelli*, ecc.

Ma non vogliamo ora dilungarci in una rapida enumerazione di libri, e preferiamo invitare i lettori a farne la conoscenza, con più agio, nella Libreria dello stesso editore Hoepli, in galleria De Cristoforis.

IL DOTT. INGERS

si fa un dovere avvertire ch'egli si troverà in Udine lunedì e martedì 20 e 21 corrente al Lo Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Casa da vendere

in Via Pracchiuso al N. 57. Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 15-12-88	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.1 sul livello del mare	751.9	750.2	749.8
Unità relativa	751.9	87	88
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua caduta	—	0.4 mm.	—
Vento (direzione)	E	N E	E
Vento (velocità cli.)	7	2	1
Termom. contigro	7.2	7.9	9.1
Temperatura massima minima	9.8 2.8	Temp. minima all'aperto	1.3

Telegramma Meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.50 pom. del 15 dicembre 1888.

In Europa depressione ad ovest, pressione elevata a sud-ovest: canale di San Giorgio mm. 740, Zurigo 757, Costantinopoli 769. In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente salito, piovigginello e nebbia a nord: venti del III quadrante generalmente deboli: temperatura aumentata. Stanno a cielo sereno a sud, coperto e nebbioso a nord, alte correnti, specialmente del III quadrante, generalmente deboli. Barometro mm. 761 sul golfo di Genova, 765 in Piemonte, a Roma e a Lesina; mm. 768 sulla costa Jonica: Mare calmo.

Tempo probabile: Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso, pioggia sull'Italia superiore, temperatura sempre mite. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Ai signori Soci

che non hanno ancora pagato il prezzo di associazione a tutto dicembre 1888, si fa invito a mettersi in regola.

Si ricorda ai Signori di Udine che il nostro Esattore ha in mano tutte le bollette, e li si prega ad accoglierle benignamente.

Ai Signori di Udine, indistintamente a tutti, sarà spedita una circolare col loro conto; e sarà spedita più volte, cioè sino ad effetto conseguito. Ciò si fa dall'Amministrazione, non per diffidenza e contrarietà, ma per assoluta necessità.

L'AMMINISTRAZIONE della PATRIA DEL FRIULI

INTERESSI COMMERCIALI.

Diamo qui un largo resoconto dell'ultima importante seduta che tenne il Consiglio della Camera di Commercio.

Presenti il cav. Luigi Braidotti, presidente; Luigi Spezzotti, vice-presidente; Cossetti Luigi, Degani cav. Giov. Batt., Del Torso nobile Antonio, Facini cav. Ottavio, Kechler cav. Carlo, Orter Francesco, Weifer cav. Emilio, Volpe cav. Antonio e Volpe cav. Marco, consiglieri. Giustificarono l'assenza i consiglieri signori Galvani cav. Giorgio, Granzotto Lorenzo e Masciadri Antonio.

Il Presidente — aperta la seduta alle undici e un quarto, — cominciò dal comunicare aver il ministero approvato il Bilancio preventivo per l'anno 1887.

Accennò quindi come sia stata accordata una proroga di un anno per l'attuazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli per quanto riguarda le filande.

Avvertì che il sig. Armellini di Tarcento insisteva nella sua rinuncia, pregando di ritenerla come assoluta e definitiva.

Sorta discussione sul modo di rendere note al pubblico tutte le varie questioni trattate e da trattarsi dalla Camera di Commercio, nonché di quanto potrebbe interessare i commercianti della città e provincia e che fosse a cognizione della Camera; fu stabilito che sul *Giornale di Udine* ogni settimana il Segretario cav. Pacifico Valussi pubblicasse — anche verso qualche compenso — tutto quello che particolarmente interessa la Camera di Commercio, anche prima delle sedute consigliari.

Riguardo alla domanda di farsi al R. Ministero per ottenere che venga ribassata la tariffa ferroviaria per il trasporto degli animali bovini; il presidente riferisce che il Ministero mostrò buone disposizioni, ma che vorrebbe notizie particolari e precise sull'allevamento del bestiame e sui luoghi di spaccio ed importanza loro. Bisognerà quindi chiedere nuove informazioni, perché l'ultima statistica risale al 1881; e il consigliere cav. Facini suggerisce che si proceda di comune accordo coll'Associazione Agraria.

Il Consiglio approva che la Camera di Commercio appoggi il voto degli onesti nostri affittuari sia reso obbligatorio il marchio dell'oro.

Il Presidente cav. Braidotti informa poscia delle pratiche fatte presso il Ministero perché vengano tolti o diminuiti i molti inconvenienti prodotti dalle nuove misure adottate dal Ministero delle Finanze nella zona di sorveglianza per impedire il contrabbando. Qualche poco si ottenne in seguito a lunghe, continue, insistenti pratiche; ma assai poco.

Il consigliere cav. Degani lo trova tanto poco che vorrebbe la Camera insistesse di nuovo il contrabbando si continua a fare, malgrado le tante vessazioni; ed il singolare si è che vengono in Provincia degli apiriti dalle altre parti del Regno; dove non si usano tante precauzioni.

Il Presidente soggiunge che aveva pensato d'invitare di nuovo il più interessato per raccogliere le loro idee in proposito e ripetere lo istanza del Commercio locale presso il Ministero.

Il consigliere Degani ed altri domandano che il voto in proposito venga dal Consiglio della Camera; mentre il consigliere Cossetti, appoggiato da altri, osserva che il Consiglio dà oggi stesso tutto il suo voto, insistendo nell'argomento, per cui, se anche la Presidenza consultasi coi più interessati per riferire cose più esatte, non fa che adempiere un voto del Consiglio, che sarà poi espresso come tale anche nel rapporto al Ministero.

Il consigliere cav. Facini opinerebbe si nominasse una Commissione; il cav. Marco Volpe ritiene miglior provvedimento che la Presidenza si aggregi due consiglieri — parere che il Consiglio accetta senz'altro.

Sull'argomento secondo — cioè decidere, dopo presa cognizione del rapporto della Commissione nominata dal Consiglio per vedere a quali spese dovrebbe la Camera assoggettarsi per il restauro della casa che è la sede della Camera di Commercio, nel caso venisse accettata la proposta di compra della stessa; è letto prima il rapporto della Commissione. Della casa domandansi lire venti mila. Tanti consiglieri trovano il prezzo troppo alto, e credono che non possa valere più di lire sedici a diciassette mila. Le spese per le riforme necessarie sono assai gravi, e se alcune si potrebbero anche suddividere in più anni eseguendo i lavori per gradi, altre invece sarebbero urgenti, come quella del coperto e della scala. Si osserva poi che se la casa ha un valore relativo per la sua posizione centrale; è d'altronde infelice per quanto alle esigenze di luce e d'aria. Quando fosse possibile stabilire una lunga affittanza, potrebbero invece la spesa per il trasporto dei locali usi stagionatura delle sete ripartendola in più esercizi.

Così, dopo vagliata lungamente la cosa e fatti e rifatti i conti sulla spesa d'acquisto — che dovrebbe in ogni caso venire ridotta — ed osservato che, volendo acquistare un locale per uso della Camera di Commercio, converrebbe scegliere locale più adatto; si finisce col votare il seguente ordine del giorno del cav. Facini:

« Utilità la relazione della Commissione e considerato che, oltre il caro prezzo chiesto dal proprietario, vi sarebbe per giunta un indifferente spesa per restauri e adattamenti; nel mentre la località non è la più felice per la parte che concerne la stagionatura e ad assaggio delle sete; il Consiglio della Camera di Commercio non trova conveniente di passare all'acquisto della casa dove attualmente la Camera stessa risiede.

Il Consiglio poscia approvò con altra motivata: proposta del cav. Facini, di non aderire alla richiesta di concorso qualsiasi nella spesa di eruzione della Dogana unica in questa Stazione ferroviaria, concorso che il Ministero domandava non solo alla Camera di commercio, ma anche al Municipio, il quale pure deliberava in senso negativo.

Fu pure negato un aumento nel sussidio alla Camera di commercio italiana all'estero, che ora è fissato in lire 100 per cadauna.

Infine, il Consiglio aderiva al voto già espresso dalla Camera di commercio di Milano, per la denuncia dei trattati di commercio coll'Austria e colla Francia.

Ieri, presso la Camera di Commercio, si radunarono alcuni negozianti, fra i più interessati nella questione, — accennata più sopra — degli inconvenienti molti e gravi che derivano in causa delle misure prese dal Ministero delle finanze per combattere il contrabbando, e massime dalla estera zona doganale.

Fu nominata una Commissione coll'incarico di studiare bene l'argomento e formulare le proposte credute più adatte a togliere o mitigare i lamentati inconvenienti. Cotali proposte verranno discusse in nuova radunanza degli interessati.

A far parte della commissione furono eletti i signori: Degani cav. Giov. Batt., Marioni Giov. Batt., Olivo Francesco, Magistris Pietro, Gallo Francesco e Berglinz Francesco.

Il prezzo della carne. Sentiamo che i macellai sono si accordati, in seguito alle pratiche del municipio, di ribassare il prezzo della carne da dieci a quindici centesimi per chilogramma, e precisamente la carne che si vendeva a lire 1.70 portarla a lire 1.60, quella che a lire 1.60 a lire 1.50; la carne da lire 1.15 ed 1.20 a lire 1.

Tanto sarebbe qualche cosa.

Un portafoglio con entro dieci lire e della carta importanti fu smarrito ieri l'altro da un operaio, che invocherebbe, da chi lo rinvenne, la restituzione. Buona opera il portarlo al nostro ufficio.

Il Concerto

delececoprof Riccardo Lombi.

Diamo il programma del Concerto vocale-istrumentale che domani a sera nelle sale del Circolo Artistico Udinese gentilmente concesso, darà il Violoncellista Riccardo Lombi, come abbiamo annunziato; col grazioso concorso della signora Emma Fiappo - Zilli (soprano) e dei signori m. Giacomo Verza (violino) Franco Escher e Vittorio Gonella (piano).

1. a) Coralli. — Aria del 1053.
b) Pergolesi. — Aria del 1707 (Tre giorni son che Nina...).

2. Schira. — Romanza « Sognati ».
3. Schubert. — « Ave Maria ».
b) N. N. — « Masetto » Aria di Ballo del 700.

4. Verdi. — Sema ad Aria nella « Traviata ».
5. Mariani. — « L'abbandono » (Lamento di un Trovatore).

6. Mayerbeer. — Cavatina nel « Roberto il Diavolo ».
7. Lefebure. — « Barcarola napoletana ».
8. Lefebure. — « Hymne à la Vierge » Trio.

Alla porta vi sarà un'urna, destinata a raccogliere le gentili offerte dei signori Soci del circolo, per i quali l'ingresso è libero.

I Biglietti per i signori non soci del Circolo, trovansi in vendita ai Negozi Bardi, Gambierasi e Bardusco, al prezzo di Una Lira.

Il concerto comincia alle 8 1/2.

Per la salute pubblica.

Fino a nuovi ordini sono mantenuti i divieti d'importazione dal territorio Austro Ungarico, degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio e dei concimi.

Sarà invece permessa la importazione degli oggetti letterari usati di detta provenienza purché siano accompagnati da certificati delle Autorità Comunali vidimati dai Consoli od Agenti Consolari Italiani che comprovino come gli effetti stessi partano da località o rimasta immune, o dove ogni caso di colera sia cessato da più di 10 giorni ed appartengano a famiglia non colpita dalla malattia, e nel luogo di destinazione siano assoggettati a spese dei proprietari sotto la vigilanza dell'Autorità Comunale, ad una disinfezione col gas acido solforico per la durata di 48 ore.

Società di mutuo soccorso.

La Direzione di questo sodalizio, preso in esame il partitico delle contribuzioni, venne a rilevare, che parecchi soci versano in notevole arretrato nei dovuti versamenti mensili.

Urgendo, stante la imminente chiusura dell'anno, di regolare tali pendenze, si invitano i soci ad effettuare il pagamento dei propri contributi con la maggior possibile sollecitudine.

Vogliamo essi accogliere tale eccitamento e prestarsi a regolare le rispettive partite, nella considerazione, che venne dalla Rappresentanza sociale stabilito come tempo utile alla regolazione delle partite il giorno 10 gennaio 1887.

Quei soci che all'11 gennaio figurano debitori di lire dodici mensili, verranno cancellati dalla matricola e ciò in omaggio alle disposizioni dello Statuto.

Udine, 12 dicembre 1888.
Il Presidente
L. Rizzani.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: *Isabella* commedia in 3 atti del prof. Ippolito Tito d'Aste: (nuovissima per Udine).

Quanto prima, per serata d'onore della bambina cinqueenne Italia Faleri si darà: *Lo spettro del Colosseo* dramma nuovissimo di U. Barbieri.

La sposa e la cavalla commedia in un atto eseguita dalla serafante in unione ai due piccoli fratelli Faleri.

Pel giuocatori del lotto.

Le due ultime settimane di dicembre, l'estrazione si farà di venerdì: il 24 e il 31: onde il giuoco piccolo si chiuderà di mercoledì.

La mattina del 14 corr., dopo lunga malattia, cessava di vivere il cav. uff. Andrea dott. Perusini: nato in Venezia nel novembre 1828, emerito direttore del civico Ospedale di Udine.

La moglie Paulina Cumano e figli, la cognata Giustina Cumano-Perusini, i fratelli ing. Pietro, dott. Vincenzo e la sorella Carolina in unione al marito Luigi Ponticaccia, gli zii senat. Bartolo Campana di Sarano, e Teresa nob. de Groller-Campana, la nipote contessa Elena Perusini-Freschi ed di lei marito conte Pietro Freschi, i cugini nob. Alvise e Gaetano Corner e famiglie, Costantino Cumano di Faro (Portogallo) per sé e l'intera famiglia, ne danno il triste annunzio. — I funerali avranno luogo nella Chiesa di Santa Maria Formosa il 16 corr. alle ore nove e mezza anti, partendo dalla casa Dal Fiol. Ponte Ca' Balbi. — Appena finita la cerimonia religiosa, la salma, per espresso desiderio del defunto, verrà trasportata a Cormons nella tomba della famiglia Cumano.

Venezia, 15 dicembre 1888.

Condoglianze.

Desolata per non trovar parole di conforto al tutto dell'ottima famiglia Perusini, prendo parte affettuosa, vivissima.

Oriensia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 8649.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di stradino da destinarsi alle cure di buon governo della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo, Tronco II.

Gli aspiranti a questo posto dovranno scrivere di proprio pugno la relativa istanza e presentarla personalmente all'ingegnere Capo provinciale entro il giorno 31 gennaio 1887 corredata dei seguenti recapiti:

- della fede di nascita;
- della prova di buona condotta;
- di essere esente da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;
- di non appartenere alla prima categoria pel servizio militare.

La retribuzione mensile viene fissata in L. 35 pagabili posticipatamente di mese in mese.

Lo stradino dovrà adempiere a tutti gli obblighi imposti dal regolamento stradale provinciale, dovrà essere provveduto a sue spese di scopa pella spazzatura della polvere, badile, carruola, rastello a denti di ferro, picco a punta e zappa, nonché del distintivo uniforme di cappello e placca con numero progressivo, e non sarà conformato in servizio stabile se non dopo aver dato soddisfacenti prove di idoneità ed assiduità durante il periodo di un triennio.

Si fa da ultimo avvertenza che gli stradini sono considerati come semplici giornalieri e quindi non aventi diritto a pensione od altro qualsiasi vitalizio assegnamento.

Udine, 13 dicembre 1886.
Il Segretario-Capo
F. Sebenico.

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso d'asta.

In base a deliberazione odierna, con la quale venne approvato il capitolato normale d'appalto per la fornitura degli articoli di vestiario uniforme, di cui devono essere provviste le Guardie Forestali di questa Provincia di conformità alle prescrizioni contenute nella Tabella annessa al Reale Decreto 5 giugno 1879 n. 4695, presso l'ufficio di questa Deputazione Provinciale verrà esposto un pubblico incanto col sistema delle offerte a *schede segrete* per la fornitura quinquennale decorribile dal 1 gennaio 1887 al 31 dicembre 1892, degli articoli di vestiario qui appiedi descritti.

Il termine utile per presentare le offerte in ribasso percentuale sui prezzi normali a base d'asta, resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese.

La scheda contenente l'offerta, oltre che del deposito di lire 200 — in valuta legale per le spese d'asta, contratto ed altre inerenti, dovrà essere corredata dei campioni delle stoffe della superficie non inferiore di un decimetro quadrato, e qualora questi non corrispondessero per qualità e colore, a quelli prescritti dall'articolo 5 del capitolato, l'offerta stessa non sarà tenuta accettabile.

Il capitolato normale d'appalto verrà reso ostensibile ad ogni richiesta nelle ore d'ufficio presso la Ragioneria di questa Deputazione Provinciale, nonché presso le Ispizioni Forestali di Udine, Belluno, Vicenza e Treviso.

Udine, 13 dicembre 1886.
Il Segretario Capo Prov. Sebenico.

Articoli di vestiario da somministrare a base d'asta

- | Articoli | Prezzo |
|--|--------|
| 1. Cappotto di panno bigio | 38.— |
| 2. Giubba di panno turchino | 30.— |
| 3. Pantaloni di panno grigio | 15.— |
| 4. Giubba di tela (rigatino) | 11.— |
| 5. Pantaloni di tela (rigatino) | 6.— |
| 6. Uose di tela d'Olonia alla berseglia | 2.— |
| 7. Beretto di panno turchino con stemma | 3.50 |
| 8. Cappello di feltro nero con stemma | 8.— |
| 9. Distintivi per brigadiere e vice Brigadieri: | |
| a) Cordoncini d'oro pell'avambraccio della giubba | 3.— |
| b) Alamari di gallone d'oro pel bavero della giubba | 2.— |
| c) Alamari di gallone in lana pel cappotto | 1.— |
| 10. Carniera o sacco ad armacollo di cuoio | 6.50 |
| 11. Stemma in ottone fuso della Provincia pel berretto | 1.— |

N. 1210.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Muzzana del Turgnano.

Avviso di concorso

In esecuzione a deliberazione consigliare 4 andante, approvata, a tutto il 15 gennaio 1887, è aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgica di questo Comune, con l'annuo stipendio di L. 3000, oltre l'uso gratuito di una casa d'abitazione con stalla, corte ed orto.

Le istanze, in bollo da cent. 50, devono correderarsi:

- Dalla fede di nascita e dallo stato di famiglia;
- Dal certificato di buona condotta e sana costituzione fisica;
- Dalla fedina criminale;
- Dal Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia;
- Dal certificato di pratica biennale ed ogni altro documento che possa appoggiare l'istanza.

Gli obblighi principali sono:

- Cura gratuita a tutti gli abitanti;
- In qualunque epoca avvenisse un accordo fra Muzzana ed il limitrofo Comune di Carliano, di rinnovare il preesistente Consorzio Medico, di assumere anche quel servizio verso l'aumento di L. 700 di onorario, mantenendo la residenza in Muzzana.

Muzzana conta 1200 abitanti circa, con poche case sparse; Carliano, che dista circa cinque chilometri, ha meno di 800 abitanti e la provvista del cavallo non è necessaria quando non si rinnovi il consorzio.

La prima nomina sarà fatta per un triennio e l'eletto entrerà in carica senza molto ritardo.

Muzzana del Turgnano li 13 dicembre 1886.

Il Sindaco R.

Antonio Carandone.

CONDANNATO A MORTE

arrestato dopo venticinque anni.

Sabato, a Pola, dietro invito del Tribunale di Forlì veniva arrestato il falegname Domenico C. Egli fu condannato a morte dal Tribunale di Forlì nel 1867. Nel 1881, trovandosi ad una veglia da morto nel paese di Scorticata, ebbe diverbio con certo Bertucci; in seguito al quale si armò di fucile ed in quella notte stessa, sulla strada, attese l'avversario e con più scariche lo freddò.

Il C., appena commesso l'assassinio, si rese latitante, scappando nello Stato Pontificio e dimorando a Roma per ott'anni; poscia partì per Pola, domiciliandosi per diciassette anni, mantenendo una condotta irreprensibile, sia come artista, che come privato.

Nella lunga dimora a Pola incontrò legale matrimonio con N. V. ottenendo i dovuti documenti, senza che alcun sospetto potesse offuscare l'onestà di quell'uomo.

Non è a dirsi quale fu la sorpresa, non solo per la desolata moglie e parenti del C., ma di quasi tutta la popolazione che lo conosceva, essendo il C. ricercato come provetto, falegname in tutti i lavori ed imprese.

Oltre il C. è pure renitente di leva, e appunto egli sostiene di avere abbandonata la patria per sfuggire il servizio militare. Pare, anzi, che una domanda di grazia da lui fatta, tempo addietro, sia stata il filo che condusse le autorità italiane a rinvenire l'obliata condanna di morte che pesava a suo carico.

Pubblicazioni per Bambini

in occasione delle prossime feste.

Abbiamo visto un libro quosissimo per ragazzi, e intitolato: *Sempre allegri bambini*. Ci sono delle vignette che tirando un cartoncino, si muovono provocando le matte risate. Oh che bel regalotto per i nostri figliuoli! Chi non vuol ridere ma istruirsi, può prendere l'*Atlante Zoologico* dell'Hoepli che n'è l'editore come lo è del libro precedente. L'*Atlante Zoologico* è una pubblicazione la quale, oltre a destare la curiosità dei giovanetti, può destare quella degli adulti. È composto di una serie copiosissima di tavole in colori illustrate da note succose del prof. Sordelli. Un'altra pubblicazione notevole dell'Hoepli è il *Grande Alfabeto italiano* composto anche questo di una serie di tavole in cromolitografia che hanno uno scopo istruttivo. Questo Alfabeto è ordinato in guisa che le buone mamme con poca fatica possono insegnare ai propri figli a distinguere le lettere tra di loro, certe di un risultato sicuro. È un'opera di rara utilità; ed è piacere il possederla, essendone le vignette assai bene immaginate e eseguite. Non può mancare il successo anche fuori delle feste natalizie in occasione delle quali l'Hoepli l'ha pubblicato. L'Hoepli ha pur dato alla luce in quest'occasione un volumetto della Marchesa Colombi che fa parte della « Biblioteca per la gioventù italiana », biblioteca stata tanto apprezzata. Inutile raccomandare un libro della gentile scrittrice lombarda; un libro siffatto deve essere accolto a occhi chiusi nelle famiglie. Delle pubblicazioni hoepliane citiamo ancora i cosiddetti *Libri indistruttibili*, i quali interessano l'attenzione dei giovanetti e li educano perché, impressionati dalle vignette, si trovano obbligati a cercare nel testo la risposta alle tante domande che tacitamente si rivolgono.

Nel complesso l'Hoepli quest'anno ha preparato una simpatica e utile raccolta di strenne per bambini. Sarà visitata con interesse dai babbì e dalle mamme.

Nella Svizzera fu eletto presidente della repubblica, nel 1887, il radicale Diroz.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Gazzettino commerciale.

Udine, 14 dicembre.

Mercato granario.

Per la pioggia questo mercato oggi riesce irregolare e perciò impossibile ricavare prezzi di qualche norma.

Per mancanza anche di spazio abbiamo traslasciato di dare la solita *Rivista settimanale dei Grani*. In questa del resto si confermava il progressivo miglioramento del frumento tanto all'estero come nel Regno.

Nel Veneto il frumento oscillava per prezzi fra i 21 a 22.50 o per consegna anche a 23 il quintale. In Provincia, e precisamente oltre Tagliamento, i grani furono attivi, ed incontrarono da L. 21.75 a 22.25 il quintale. Qui sempre intorno le L. 21 a 21.25, meno eccezionalità per le quali le offerte furono di L. 21.50 alla stazione di Codroipo.

Grano per attivo ma invariato nei prezzi che oscillarono pel comune da L. 8.75 a 10.80. Giallone comune 10.80 a 11.75 l'ettol.

Sorgorosso. In nuovo rialzo da L. 6 a 6.80 l'ettol.

Rimanente poco negoziato nella settimana, ma fermo.

Altri mercati per la pioggia oggi sono inconcludenti.

Mercato delle uova.

Vendute 10,000 da L. 83 a 84 al miglia

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Uccelli	K. 135	K. 118	L. 91 0/10	L. 125 0/10
Bovini	600	340	50 0/10	108 1/10
Vacche	425	205	52 0/10	108 1/10
Vitelli	48	28	70 0/10	70 0/10

Animali macellati: Bovi N. 31 — Vacche N. 24 — Suini N. 62 — Vitelli N. 229 — Caprati e Pecore N. 17

SI SEQUESTRI.

Ripartiamo dalla Gazzetta Ferrarese: Lessi in vari periodici e più ripetutamente nella *Patria del Friuli* di Udine e *L'Adriatico* di Venezia, un articolo « E ora di finirla » dei signori Pianeri e Mauro di Padova granisti e proprietari della Farmacia Reale in detta città.

Esso articolo verte sull'abuso di molti Farmacisti che si permettono somministrare ai sofferenti emorroidali le pillole del rinomato prof. Giacomini da essi composte abbenchè inscienti della vera Ricetta, e quindi a danno dei medesimi, essendo la sola Ditta Pianeri e Mauro la vera proprietaria della Ricetta Giacomini ottenuta (se non erro) con atti notariili l'1 ottobre 1883, e quindi preparate in detta Farmacia. Egli è perciò che trattandosi della falsità di un Farmaco che, non conforme alle prescrizioni della Ricetta di cui sopra, ma di un composto qualunque forse nocivo, e talvolta nocivo, è dopo che i signori Farmacisti a mezzo della pubblica stampa ne siano edotti affine di non incorrere in ispiacevoli conseguenze.

Ma intanto la pregiata Ditta proprietaria, signori Pianeri e Mauro, se ravvisano insufficiente l'avviso « E ora di finirla » ma nell'intento di salvare la meritata fama cui gode la loro specialità Giacomini tanto nel Regno come all'estero, proceda senza indugio al sequestro ovunque fosseggi il caparvio lo smercio del falso Farmaco fornante oggetto della presente.

Abbenchè nuna aderenza mi legghi, se non per semplice stima alla Ditta Pianeri e Mauro, non posso a meno però di tributarli i meriti economici, constatando innumerevoli gli effetti salutari ridonati ai sofferenti emorroidali, ed è perciò che presi interesse per la pubblicazione del presente, riservandomi a suo tempo di ritornare sull'argomento: *Salus suprema lex!*

Pontelagoscuro, 7. 11. 86.

G. B.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione invernale

Abiti fatti.

Uster stoffe novità	L. 22 a 50
Soprabiti 1/2 stoffa	
e costorini colorati	14 » 45
Vestiti completi stoffe fant.	24 » 50
Calzoni stoffa a panno	5 » 18
Soprabiti di stoffa e costor	
colorati fatti a mano e levati	15 » 75
Soprabiti e Mantella a tre usi	35 » 70
Mantelli di stoffa a panno	15 » 45
Veste da camera	25 » 50
Plaids inglesi tutta lana	20 » 35
Coperte da viaggio	12 » 30
Gilet a maglia tutta lana	8 » 15
Ombrelli seta spinata	5 » 10
Zanella	2.50

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Il Principi e Ereditario in Osiente.

Roma, 15. Il principe ereditario partirà il 5 di genn. per il suo giro in Oriente. Lo accompagneranno gli aiutanti Morelli e Brancaccio. L'itinerario approvato dal Re comprenderà la visita alle città di Beirut, Damasco, Gerusalemme, Aleppo, Jaffa, Mosca, e Smirna. Il viaggio durerà tre mesi.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 15 — Pres. Durando.
Il presidente partecipa la composizione della commissione per l'esame del codice di igiene pubblica coi senatori Saracco, Canizzaro, Moleschott, Pacchiotti, Ghiglieri, Brioschi, Celasio, Vitelleschi, Caracciolo di Bella.

Seguita la discussione sulle modificazioni alle leggi per l'istruzione superiore. Approvati la prima parte dell'articolo terzo del testo ministeriale che istituisce una facoltà politecnica e la seconda parte con entendimento di Moleschott che propone l'istituzione di una facoltà filosofica.

Rinviansi all'ufficio centrale gli articoli 4, 5 e 6, sui quali vengono proposti degli emendamenti.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. Biancheri.
Riprendesi la discussione generale del bilancio della guerra 1886-87. Fanno raccomandazioni Cavalletto e Pelloux. Barattieri dimostra la necessità di educare l'esercito alla offesa come alla difesa.

Enumerata le buone qualità degli ufficiali e soldati animati da sincero patriottismo.

Approva la chiamata della mobile e della territoriale mostrandone i vantaggi.

Conclude esortando a non risparmiare cura e spese per l'esercito perchè esso farà il suo dovere e risponderà alla fiducia della Nazione.

Sulla difesa della Spezia, parlano Albini e Turi cui rispondono Marselli e Ricotti.

Si annunciano varie interrogazioni fra le quali una di Marin sul vagantismo nelle provincie venete.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La questione bulgara.

Rustek, 14. I turchi dimoranti in Bulgaria riuniti lunedì decisero di recusare il pagamento delle imposte nuove reclamate dalla Bulgaria.

Costantinopoli, 15. La Porta non ha deposta la speranza di indurre la Ruggenza bulgara ad accettare le sue vedute circa alla candidatura del Principe di Mingrelia ed a questo scopo attende l'imminente arrivo di Vulovic.

Rustek, 15. Stojanoff, nello Slaviane, dice essere venuto il momento propizio per la insurrezione della Macedonia, affine di istituire un grande Regno di Bulgaria, col Principe di Battenberg quale Re, o, nel caso ciò non riuscisse possibile, fondare una Repubblica.

La federazione balcanica verrebbe appoggiata dal Governo austriaco.

In caso di guerra, i tre eserciti bulgari, serbo e rumeno potendo disporre di circa mezzo milione d'uomini, si crede che tale federazione potrebbe imporre alla Russia.

Germania e Russia non turberanno la pace finché vive Guglielmo.

Pietroburgo, 15. Un comunicato del governo mette in rilievo che molti giornali, nel parlare delle relazioni delle potenze colla Russia, mantengono alla dovuta imparzialità, spesso si posero in contraddizione colla realtà. Specialmente gli articoli dedicati alla Germania la indicano, per la sua opposizione segreta che impedisce una soddisfacente soluzione della questione bulgara, come il più pericoloso nemico della Russia.

Tali accenni sono deplorevoli. I rapporti fra la Russia e la Germania da lungo tempo consolidati, sostennero parecchie prove. Mentre il governo ha ferma intenzione di aver riguardo speciale agli interessi della Germania, è pienamente sicuro che anche la Germania si asterrà da qualsiasi azione che potesse ledere la dignità della Russia, come pure gli interessi derivanti dai nostri storici rapporti coi nostri correligionari russi, e che l'influenza della Germania sarà diretta unicamente al mantenimento della pace.

Questo comunicato viene in seguito ad una lettera dell'Imperatore Guglielmo allo Czar, colla quale il Sire di Germania esprimeva il suo desiderio di morire in pace e la speranza che la Russia avrebbe trovata una soluzione della questione bulgara tale da non turbare la pace desiderata.

Anche il corrispondente del Times da Pietroburgo constata che non hanno cessato le eccellenti relazioni fra la Russia e la Germania, ed aggiunge che i giornali sono stati invitati ad astenersi dal linguaggio ostile verso la Germania.

Cortesie principesche.

Monaco, 15. L'*Allgemeine Zeitung* scrive: Il Principe reggente invia, al suo ritorno qui, un cordiale telegramma all'Imperatore Guglielmo, il quale rispose in termini più affettuosi, esprimendo in chiusa la speranza che le parole del Principe Reggente dirette ai suoi sudditi e al Reichstag, siano cadute su buon terreno.

Conquiste germaniche.

Parigi, 15. Un dispaccio dal Zanzibar al Temps dice che tutta la costa africana, situata fra Kiplato e Lomao, compresi la bala, che conduce all'isola Gatta, fu ceduta alla Germania. Cinque navi da guerra tedesche sono attualmente a Tuxacino. L'ammiraglio tedesco chiese istruzioni per ratificare la cessione.

L. Monticco gerente responsabile.

Il miglior ceppo per Natale.

Qual più bella compiacenza per un padre di famiglia di vedersela dintorno allegria ed agiata e di sapere che questa agiatezza le rimarrà quasi intatta ancorchè egli avesse a morire? Per avere serena e sicura questa compiacenza fatele a Natale il dono di una polizza di assicurazioni sulla vostra vita. Questa polizza è la garanzia migliore che quella agiatezza, la quale rende allegra e festosa la famiglia, durerà anche dopo di voi, unita ad un pensiero affettuoso e ad una benedizione. — La Reale Compagnia di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, 22, che ebbe Medaglie d'oro alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1883 e a quella di Torino 1884, Medaglia d'oro del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, stipula contratti di previdenza che molto si addicono ai padri di famiglia.

Dirigersi per ischiarimenti a Udine presso il rappresentante signor Scala Vittorio, Piazza del Duomo N. 4.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Cinatti, Pontremoli. — Riconditate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Forcarini, farmacista Piazza Vittorio Emanuele.

Avviso interessante

PEI BACHICULTORI

SEME BACHICULTORE

a bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachicultore a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Maures (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, se sezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freyne.

Il prezzo del seme immune da flaccidez ed atrofia è di lire ital. 14 all'occhia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al profitto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per l'anno 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per la Provincia Veneta, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti. Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testè trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani,

Via dell'Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfonti.

Pel mandamento di Sacile sig. Stinat

Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico

In Pordenone recapito dai fratelli Dinon; Albero al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cum di Ospedaletto.

Panettoni uso Milano

All'Offelleria del LEON D'ORO di San Marco, sita in Via Mercerie N. 4, si trovano sempre pronti i tanto rinomati

PANETTONI AD USO MILANO

Il sottoscritto spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicurare qualità squisita e facilitazione nei prezzi.

Inoltre prega a non confonderla la propria Offelleria con la vicina non essendo più di sua appartenenza

Tortora Bernardo.

